Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XIX Numero 4 EVENTI WOLF 15-29 FEBBRAIO 2020

Maurizio De Giovanni. Nozze per i bastardi Pizzofalcone

di **Vincenzo Curion**

In occasione dell'uscita del suo ultimo libro, lo scrittore napoletano Maurizio De Giovanni, ha presentato il suo lavoro *Nozze per i Bastardi di Pizzofalcone*, in un incontro presso il Museo Archeologico di Nola, patrocinato dal Lions club Nola Pomigliano, dal Distretto Lions club International 108YA, dal Comune di Nola, e organizzato dall'associazione Passepartout, da anni impegnata sul territorio per la valorizzazione della cultura e della buona lettura. Il salone del Museo, si è riempito ancora una volta per ospitare l'incontro letterario tra uno scrittore molto amato in tutta Italia e conosciuto in tutto il mondo, legato alla città bruniana per numerose iniziative che l'hanno condotto a Nola, già da alcuni anni.

L'associazione Passepartout che quest'anno organizzerà la sesta edizione del premio letterario "il Candelaio", e la terza edizione del premio "Candelaio Iunior", rivolto alle scuole del territorio, in una passata edizione della manifestazione, ha premiato proprio Maurizio De Giovanni, per i Bastardi di Pizzofalcone. Il libro *Nozze per i Bastardi di Pizzofalcone,* presentato da De Giovanni è un ulteriore capitolo dell'affascinante epopea del commissariato napoletano immaginato dall'autore, che ha suscitato grande interesse tra i lettori e anche tra gli spettatori delle due edizioni della fiction, prodotta dalla RAI che hanno registrato ottimi risultati di share. I racconti, frutto di intrecci sapienti tra la bellezza dell'atmosfera napoletana e la complessità di una città che raccoglie tanta tensione sociale, mettono al centro un gruppo di persone che si trovano a vivere racconti ed episodi che sono molto vicini al mondo del lettore e dello spettatore contemporaneo.

C'è il personaggio che deve fare i conti con la famiglia lontana, quello che è in polizia forse per ripicca nei confronti dei propri genitori. Il sostituto commissario, anziano e vedovo; la sovraintendente con seri problemi familiari alle spalle. Ed ancora, la donna indurita dal lavoro e da un rapporto col padre troppo esigente nei confronti della propria figlia, l'agente dai modi troppo rudi. Tante persone che, nell'espletamento del loro dovere quotidiano trovano una ragione d'essere, anche se non sono ben visti dall'establishment che li ha messi assieme. Una squadra raccogliticcia, che fin dagli esordi si sarebbe dovuta limitare solo "a gestire la burocrazia di una struttura da dismettere", a causa neanche loro ma, "delle malversazioni di quanti li avevano preceduti". Di qui l'appellativo di bastardi. Ma, prodigi che forse solo a Napoli avvengono, al di là

Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XIX Numero 4 EVENTI WOLF 15-29 FEBBRAIO 2020

dell'appellativo, questi poliziotti sono veramente "angeli con la faccia sporca", che dimostrano giorno per giorno di saper fare veramente il loro mestiere e di credere nel rispetto della legge e nel valore della giustizia.

Ne scaturisce una tensione narrativa che alletta ed affascina il lettore fin dalle prime righe. Una grande capacità di descrivere scenari che avvolgono i personaggi e che li rendono profondamente veritieri. Attraverso una prosa autentica, per nulla edulcorata, prendono corpo le tante istanze vivificatrici di una Napoli, sia pure letteraria, molto lontana dai cliché di altri autori abituati a raccontarci di una città fuori controllo, schiaffeggiata dai camorristi di turno, battuta dalle "stese" di nuovi gruppi di potere che sparano all'impazzata per le strade del centro. È una Napoli completamente diversa quella di De Giovanni e per molti aspetti più autentica e reale di quella che una certa forma di comunicazione vuole vendere. "Il periodo culturale che stiamo vivendo è molto complesso", precisa l'autore nel suo intervento. "È un tempo dove la rapidità della comunicazione toglie spazio al parlarsi ed al raccontare. Il tempo destinato ai social, è un tempo sottratto ad altre attività, forse anche alla lettura di un libro", che ha evidentemente ritmi e tempi differenti dalla lettura su schermo. "Ne scaturisce un problema molto profondo, che è quello di poter fare cultura, quindi riflessione, approfondimento e soprattutto condivisione, -perché senza condivisione non si può parlare veramente di cultura-, nei tempi ristretti dell'attenzione delle persone". Stando per giunta, molto attenti al messaggio che si vuole trasferire. "Perché è facile vendere un messaggio che l'acquirente già si aspetta di comprare". Ecco perché, precisa il papà letterario dell'ispettore Lojacono, "Sta diventando sempre più facile vendere una narrazione di una Napoli fuori controllo e totalmente in balia del crimine e della violenza", -violenza per altro estetizzata, assurta a categoria di gusto popolare, di qualcosa di cui quasi compiacersi, a giudicare dai numeri degli spettatori che registrano talune fiction-.

Ma, le cause di questa vendita così a buon mercato, a detta di De Giovanni, sarebbero da ricercare in una facile spiegazione, talvolta dettata anche dall'ignoranza della complessità sociale del territorio. "Non possiamo escludere che ci siano quartieri o zone dove esistono questi fenomeni, dove si spara e dove lo Stato fa fatica, ma giustificare i mille problemi sociali con la camorra, può significare non riconoscere le cause vere dei problemi". "Si tratta di scegliere se vogliamo tenerci e vendere questa immagine o invece, batterci per mostrare una Napoli diversa, una Campania che è fatta di tanta gente che vive nella legalità e che si impegna

QUINDICINALE ON LINE
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XIX Numero 4 EVENTI WOLF 15-29 FEBBRAIO 2020

quotidianamente". Nel proseguire il suo discorso, De Giovanni, non manca di puntualizzare che un problema serio per la Campania tutta è nella classe imprenditoriale, che non mostra di saper mettere a frutto la grande ricchezza storica, culturale, umana del territorio. De Giovanni, che è salito agli onori della cronaca per aver creato prima il personaggio del commissario Ricciardi, che si muove nella Napoli degli anni trenta del novecento e solo successivamente la squadra dei Bastardi, è profondamente legato alla sua città ed ha dimostrato più volte di credere e desiderare un "riscatto sociale" per la Napoli, i suoi cittadini e la Campania tutta. "Questo riscatto", a detta dell'autore, "deve partire proprio dal cambiare il racconto identitario che è stato cucito addosso, ma che non appartiene a tutti".

Nello spazio dell'incontro di presentazione, De Giovanni ha invitato il pubblico a chiedersi perché mai la Campania che ha così tante risorse non riesca a prendersi i meriti che le spettano, in campo economico e sociale. "Com'è possibile che la Campania è la regione con il più alto numero di scrittori tradotti all'estero, ma non c'è una sola casa editrice Campana di livello nazionale? Perché mai questi scrittori, che sapranno scrivere sennò perché mai sarebbero tradotti al di fuori dell'Italia, devono pubblicare con case editrici di altre regioni e non con un editore campano? Perché una casa editrice è possibile a Bari, o in Sicilia, in Sardegna, ma non c'è imprenditore campano che si fa carico di questa impresa?" Allargando poi il punto di vista, "Come è possibile", ha aggiunto, "che in una Regione dove risiede il dodici per cento della popolazione nazionale, delle tante aziende presenti, solo una è quotata in borsa?"

Nel suo lungo discorso, De Giovanni ha invitato i partecipanti a leggere tra le righe delle notizie che riguardano la città capoluogo della Campania, per vedere la voglia di normalità e la buona volontà di tutta la Regione e di tutte quelle persone che non voglio "l'etichetta di furbo, di ladro, di scansafatiche", perché sente di far parte di un altro gruppo, di un'altra schiera", " quella di persone che lavorano normalmente e duramente al pari delle tantissime che abitano le altre grandi città d'Italia e del Mondo". Spostando l'attenzione sul libro, che lui stesso ha definito non racconto giallo ma romanzo nero, ha precisato che "il crimine che viene commesso, può sembrare un fatto di camorra. Ma non lo è. È un crimine passionale, perché è di questo che mi occupo." Una chiara presa di posizione sul tipo di autore che vuole continuare a essere, che corrobora, ancora una volta, la sua riconoscibilità. Si tratta di "racconti criminali in una città normale". È forse proprio la "normale" autenticità e la vitalità della sua narrazione che lo rende tanto amato dal pubblico.

Questo lo rende contemporaneamente, ricordava la moderatrice dell'incontro, una "voce profondamente del Sud" e così tanto amato anche oltre i confini dell'Italia, tant'è che i suoi libri sono tradotti anche in Cina.

QUINDICINALE ON LINE
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XIX Numero 4 EVENTI WOLF 15-29 FEBBRAIO 2020

De Giovanni, che è anche autore di opere teatrali, in quest'ultimo racconto, ha voluto dare merito alle donne della suo commissariato. Rispetto agli altri romanzi, questa volta, a risolvere il caso è l'intuito investigativo delle donne. Del resto il racconto ruota attorno ad un abito da sposa, simbolo per molte, "della giornata più importante nella vita, almeno in quella affettiva, di una donna". Il fatto che l'abito venga ritrovato in mare, con il cadavere nudo della vittima posto in una grotta che affaccia su di una spiaggia fuori mano della città, avvia un'indagine molto complessa, con diversi punti ciechi, che "galvanizza profondamente tutta la squadra, impegnata nel cercare il colpevole, di avere sottratto alla vittima il suo giorno più bello". "Sono le donne della squadra che, con intuito tutto femminile, risolvono un'indagine arrivando a conoscere il perché del delitto". Ma, ricorda lo scrittore, "Non è un racconto consolatorio. Questi racconti non lo sono mai. Anche quando si trova il colpevole, viene risolta l'indagine, non c'è modo di riportare in vita la vittima", anzi ha aggiunto prima di salutare e dare inizio alla firma delle copie, "in genere in questi racconti le vittime sono due. Quella defunta e il colpevole, vittima sociale, che dovrà scontare la sua pena". "Questo tipo di racconto, il genere della crime fiction, parla di uno squarcio, di uno strappo nel tessuto sociale. Una lesione che una volta avvenuta non può essere ricomposta. Può esserci ricucitura, ma il tessuto ha subito il danno e si vedrà comunque". "Comprendere il perché, seguire l'indagine serve a ricucire il tessuto, ma non a restituirgli integrità. Con questi racconti, mostriamo il lato oscuro, le passioni, gli odi che sono presenti quotidianamente, ma che noi correttamente, teniamo nascosti".

Bibliografia e Sitografia

Maurizio De Giovanni, *Nozze per i Bastardi di Pizzofalcone*, Einaudi